



All'interno il programma completo con tutti gli appuntamenti del periodo di Avvento e Natale

«Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio»

(Is 9,5)



Presepe in terracotta - 1527, Antonio Begarelli - Duomo di Modena

Nella Messa della notte di Natale ascoltiamo ogni anno una strana profezia.

Isaia annuncia che un periodo infelice, tenebroso e disperato nel quale il popolo di Israele ha vissuto per tanti anni è finito: «Il popolo che cam-

minava nelle tenebre ha visto una grande luce». La stranezza delle parole del profeta non sta in questo, è anzi un annuncio che mette gioia, egli annuncia che Dio ha messo fine alla schiavitù e ad una guerra sanguinosa: «Tu hai spezzato il giogo che oppri-

meva Israele, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino [...]. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco». Ciò che è assolutamente inatteso

e strano e incomprensibile è ciò che ha portato a questa liberazione, a questa vita nuova, a tutta questa gioia: «Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio». Un figlio? Un bambino? E questa la salvezza, la risposta di

» segue in terza pagina

Vivere l'Avvento e il Natale

TEMPO DI AVVENTO

Da lunedì a sabato
Preghiera di Lodi
alle ore 7,30

Ogni lunedì
Riprende la lettura del
Vangelo secondo Matteo
alle ore 20,45

Ogni giovedì
Santa Messa delle Famiglie
alle ore 19

Lunedì 19, martedì 20,
mercoledì 21 dicembre
Triduo in preparazione
al Natale

per i ragazzi del catechismo
dalle ore 17 alle 17,50
con possibilità di confessarsi

Sabato 17 dicembre
ore 21 Preghiera musicale
L'orchestra Mutinae Plectri diretta da
M.C. Vaccari proporrà alcuni brani di
riflessione natalizia

Domenica 18 dicembre
Al termine della Celebrazione
eucaristica delle **ore 10** benedizione
delle statuette di Gesù bambino da
collocare nel presepe in famiglia

TEMPO DI NATALE

Sabato 24 dicembre
Vigilia del Santo Natale
Ore 18 Messa vespertina di
Natale
Ore 23,15 Ufficio delle letture
Ore 24 MESSA DI NATALE
DI MEZZANOTTE

Domenica 25 dicembre
NATALE DEL SIGNORE
Celebrazioni eucaristiche alle
ore 8,30, 10, 11,30 e 19

Lunedì 26 dicembre
Santa Famiglia di Gesù,
Maria e Giuseppe
Celebrazioni eucaristiche alle
ore 9 e 19

Sabato 31 dicembre
Festa di san Silvestro I papa
Compatrono della nostra Arcidiocesi
di Modena - Nonantola
Ore 18 S. Rosario
Ore 18,30 Canto del Te Deum,
come ringraziamento per l'anno che
si conclude
Ore 19 Celebrazione eucaristica

Domenica 1 gennaio
Solennità di Maria Madre di Dio
Giornata mondiale di preghiera per

la pace.

Celebrazioni eucaristiche alle
ore 8,30, 10, 11,30 e 19

Venerdì 6 gennaio
Solennità dell'Epifania
del Signore

Festa di precetto. Celebrazioni
eucaristiche alle ore 8,30, 10,
11,30 e 19

Giovedì 2 febbraio
Festa della Presentazione al
tempio di Gesù - Candelora

Celebrazioni alle ore 9 con
benedizione delle candele e alle
ore 19 con benedizione delle
candele e processione

Domenica 12 febbraio
Festa dei S.S. Faustino
e Givota

Martiri patroni della parrocchia.
Celebrazioni eucaristiche alle
ore 8,30, 10, 11,30 con il ricordo
degli anniversari di matrimonio
(1, 10, 25, 50, 60, 70) e ore 19

Mercoledì 22 febbraio
Mercoledì delle Ceneri

Primo giorno di Quaresima:
Celebrazioni eucaristiche alle
ore 9 e ore 19.

Un invito del vescovo Erio per raggiungere tutte le famiglie. Necessaria la prenotazione

«*L*a prossimità della parrocchia, Chiesa pellegrina tra le case, si esprime adeguatamente anche nel segno della visita annuale alle famiglie e ai luoghi di lavoro – le cosiddette “benedizioni pasquali” [...]». Con queste parole il vescovo Erio si rivolgeva alla nostra diocesi nell'anno pastorale 2017-2018.

Quest'anno egli ci invita nuovamente ad occuparci della visita nelle case del-

Benedizioni e visita alle famiglie in vista della Pasqua

la nostra parrocchia per esprimere la prossimità, l'attenzione di una chiesa missionaria. Per questo desideriamo realizzare un duplice programma: come l'anno scorso vogliamo offrire, a chi lo desidera, la possibilità di ricevere la benedizione

nel periodo quaresimale (il programma sarà comunicato di settimana in settimana in Chiesa durante le celebrazioni festive e attraverso un avviso cartaceo consegnato in ogni cassetta postale; sarà possibile telefonare in parrocchia in segreteria

al numero 059.350266, dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,30, per confermare la volontà di ricevere il sacerdote o il diacono). Dall'altra parte, proporremo anche una visita alle persone che abitano i palazzi più numerosi del nostro quartiere coinvolgendo il condominio e creando una semplice occasione di incontro e preghiera. È questa l'espressione di quel desiderio di essere “vicini” che anima la comunità parrocchiale.

» dalla prima pagina

Dio a tutte le storture nostre e del mondo? Alle guerre e alle ingiustizie, al dolore e all'indifferenza e al peccato nostro e di ogni uomo?

Si! «Il Figlio di Dio, il benedetto per natura, viene a farci figli benedetti per grazia. Sì, Dio viene al mondo come figlio per renderci figli di Dio. Che dono stupendo! Oggi Dio ci meraviglia e dice a ciascuno di noi: "Tu sei una meraviglia". Sorella, fratello, non perderti d'animo. Hai la tentazione di sentirti sbagliato? Dio ti dice: "No, sei mio figlio!". Hai la sensazione di non farcela, il timore di essere inadeguato, la paura di non uscire dal tunnel della prova? Dio ti dice: "Coraggio, sono con te". Non te lo dice a parole, ma facendosi figlio come te e per te, per ricordarti il punto di partenza di ogni tua rinascita: riconoscierti figlio di Dio, figlia di Dio. Questo è il punto di partenza di qualsiasi rinascita» (Papa Francesco, Omelia della Messa nella notte di Natale 2020).

Il Begarelli, nel presepe tanto amato dai modenesi, ha plasmato con la terracotta questo stupore. Ogni personaggio non ha occhi che per Gesù bambino, il Figlio di Dio! Anche il bue e l'asinello con-

templano stupiti il modo in cui Dio ha scelto di realizzare le parole di Isaia: «un bambino è nato per noi!».

Nell'augurare a tutti e a ciascuno un sereno Natale del

Signore, un Natale di gioia e di pace, il nostro pensiero va in particolare ai bambini, agli anziani, agli ammalati, alle persone povere, sole e oppresse. Il Bambino salvatore ci invita

a chinarci, a riconoscere che nell'amore e nella cura dei piccoli e dei disprezzati della nostra città si compie di nuovo e sempre il mistero di salvezza del suo Natale. **Don Guido**

Il diacono Paolo Barani è il nuovo responsabile diocesano per la pastorale sociale e del lavoro

Per essere *lievito* e *sale* nella società

Da qualche mese, il nostro vescovo don Erio mi ha affidato la responsabilità dell'ufficio diocesano che si occupa di pastorale sociale e del lavoro. Si tratta di un incarico che condivido con un gruppo di persone e il cui scopo è quello di promuovere una animazione pastorale e culturale su temi che riguardano l'impegno dei laici nel mondo. Per citare il Vangelo, come potere essere "lievito" e "sale" all'interno della nostra società, come poter portare Cristo sui luoghi di lavoro e nella politica, come farsi promotori di un mondo più giusto, più pacifico, più attento al creato. In estrema sintesi, come aiutarci reciprocamente per favorire uno sviluppo integrale della persona umana che non tralasci nessuno, donne e uomini, e che non si adegui a quella che papa Francesco ha chiamato ripetutamente la "cultura dello scarto". Credo che lo scopo fondamentale di questo servizio sia accrescere la consapevolezza di tutti che essere veri cristiani significa essere veri uomini, che

nulla nel mondo ci è estraneo e che ogni discepolo di Cristo può e deve dare il proprio contributo imprescindibile per la costruzione di un mondo più giusto e più umano. Il fondamento di questo pensiero e delle azioni che ne conseguono è prima di tutto il Vangelo, che è Cristo, e a seguire tutto quando la tradizione vivente della Chiesa ha elaborato nel suo insegnamento sociale, a partire almeno dalla fine dell'800, magistero che si è arricchito recentemente con due documenti papali ad impatto fortemente sociale, le encicliche "Laudato si" e "Fratelli tutti". Più di altri settori pastorali, questo certamente si presta ad un proficuo dialogo, confronto e ascolto tra Chiesa e mondo contemporaneo, come sollecitato già dalla costituzione apostolica conciliare "Gaudium et spes". Tanto sarebbe, o meglio, è il lavoro da fare soprattutto se si osserva la progressiva e più volte sottolineata mancanza di una vera incidenza dei cristiani nella società. L'accusa che spesso ci è rivolta

è di essere discepoli di Cristo all'interno delle mura delle chiese, per diventare poi discepoli del mondo quando usciamo dai nostri templi. Accusa non sempre fondata, ma che forse nasconde un fondo di verità. Il papa stesso più volte ha messo in guardia dalla cosiddetta mentalità mondana. Il sinodo attualmente in corso ci sprona tutti ad entrare in dialogo e in ascolto con la realtà del nostro territorio, quello a noi più vicino, per allargare poi lo sguardo all'umanità intera. Nei cantieri di lavoro che verranno attivati nei prossimi mesi, quindi, verranno attivati dei progetti concreti sia a livello diocesano che parrocchiale in linea con quanto sopra rapidamente descritto. C'è bisogno del contributo di tutti! Usciamo dalle nostre case e dalle nostre chiese, portiamo Cristo nella nostra vita e nel nostro territorio, forse senza grandi proclami, ma con la testimonianza di una vita dedicata alla promozione di ogni donna e di ogni uomo.

Paolo Barani, diacono

CONFESSIONI

Da lunedì a sabato
alle ore 9

Ogni venerdì
dalle 19,30 alle 20,30

Ogni sabato
dalle 17 alle 18,30

Sabato 17 dicembre
dalle 15,30 alle 18,30

Sabato 24 dicembre
dalle 15,30 alle 18,30

Riflessioni sul presepe, simbolo cristiano del Natale che attira anche i non credenti

Siamo tutti al cospetto di un *Mirabile segno*



Il presepe permanente del Santuario di Pancole, vicino San Gimignano (SI), sulla via Francigena, intitolato a Maria SS. Madre della Divina Provvidenza

Il Presepe affascina sempre, anche chi non crede.

Così l'ha chiamato papa Francesco nella lettera firmata nel dicembre 2019: voleva ricordare quello che San

Francesco d'Assisi celebrò a Greccio, nell'imminenza del Natale del Signore: la nascita di quel bambino che era nato a Betlemme; voleva vedere, con gli occhi del corpo, i disa-

gi in cui si era trovato, come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello.

Come Francesco d'Assisi ha potuto "inventare" un segno

così umano e così vero? Il papa lo spiega dicendo che "siamo al cospetto di un mirabile segno" incisivo e visibile a tutti, così divino e contemporaneamente umano, che solca i secoli, attraversa le generazioni e segna le arti. Una certezza, quella del presepe, rimasta intatta nei secoli.

Chi avrebbe mai pensato che l'incarnazione potesse rappresentarsi con quella potentissima immagine di un Dio che si fa uomo, nell'estrema povertà, capace di arrivare al cuore di tutti, senza pretese di potenza e di successo?

Un messaggio che oggi arriva fino a noi, bisognosi di pace, di amore, di liberarci da scene e da immagini di guerre, di potenze, di successo.

Costruendo in famiglia il presepe, facciamo memoria anche noi di quel mirabile segno, così da provare, riscoprire amore, gioia e pace vera.

Il messaggio del Vangelo deve entrare nelle nostre case e invadere il vivere quotidiano

In questo 2° anno di "Sinodo" '22/'23, viene presentata ancora, guardando all'incontro di Gesù con Marta e Maria a Betania, l'immagine dei cantieri; dopo i cantieri della "strada e del villaggio, ecco il cantiere delle case, per sottolineare che il messaggio del Vangelo deve entrare nelle nostre case, penetrare il nostro vivere quotidiano.

In famiglia si può fare l'esperienza della lettura-ascolto della Parola di Dio, specie del Vangelo, da soli, meglio se in un piccolo gruppo di amici, perché così la casa diventa luogo di esperienza

Il Cantiere delle case: le dimore come luogo di esperienza cristiana

cristiana (Chiesa domestica). La Parola di Dio va letta possibilmente insieme, ascoltata, praticata, testimoniata, non data per scontata, perché è sempre nuova.

Occorre educarsi al dialogo reciproco, abituarsi a raccontare... al servizio in casa... e alla preghiera insieme, a fare un corretto uso dei "social" per la cura del creato, dell'ambiente.

Ci si deve aiutare a raccontare insieme, a parlare del proprio cammino di fede... per poter anche "camminare insieme". La fede, pur praticata anche in modalità diverse, non è un fatto privato, ma un aiuto reciproco per praticarla poi nel concreto della vita.

Quest'anno poi il vescovo Erio ha presentato il tema dei 7 Sacramenti, doni che ci accompagnano nella nostra vita

quotidiana.

Si può dire anche che "la Chiesa entra nelle case" là dove le persone abitano, vivono, quando la parrocchia, come comunità in uscita, pratica la visita annuale alle famiglie, da parte del parroco o di un ministro della comunità. Lo scopo è quello di conoscere meglio le persone, incontrare tutti, compreso i non praticanti, i malati, e chi non frequenta la parrocchia, ma anche rendere la comunità partecipe della propria vita quotidiana.

(*appunti ricavati da relazione del vescovo Erio*)

Bambini e ragazzi lo addobbano in Avvento

Abete pronto solo a Natale

Anche quest'anno in Chiesa c'è un grande abete. E come gli scorsi anni sarà addobbato, domenica dopo domenica, dai bambini e dai ragazzi che frequentano il catechismo nella nostra parrocchia.

Il percorso proposto è legato alle letture delle domeniche di Avvento e ai ragazzi sarà chiesto di preparare a casa gli addobbi.

Una stella con il disegno di una bandiera, segno di Pace. Gesù unisce tutti nella pace.

Un'altra stella con disegnato un animale, segno del Creato. Colui che viene ci permette di vivere.

Un cuore, segno di carità, di amore: perché Dio salva!

Una pallina con disegnato Giuseppe e Maria segno di annuncio e di fiducia.

A Natale l'albero sarà pieno! Sarà pieno e ci ricorderà che Gesù viene per portare la pace.



MESSAGGI DON STEFANO LI PORTERÀ IN OSPEDALE

Biglietti di auguri per gli ammalati

I bimbi del catechismo prepareranno dei biglietti di auguri che Don Stefano porterà agli ammalati. È un pensiero molto gradito dagli ammalati e i bimbi e i ragazzi lo fanno con gioia!

IL CONCORSO PARTECIPA E VINCI UN SUPERPREMIO!

Di chi sarà il presepe più bello?

Si avvicina il Natale e con esso il concorso dei presepi. L'anno scorso, al suo esordio, ha visto una buona partecipazione con quasi trenta ragazzi e altrettanti bellissimi presepi. Il concorso è rivolto a tutti i ragazzi e le ragazze fino alla terza media.

Partecipare è semplice: basta mandare una foto del vostro lavoro, seguita da nome e cognome, a concorsopresepisanfa@gmail.com oppure tramite Whatsapp al 345 0787080. Sul sito della parrocchia verrà pubblicato il regolamento ed eventuali aggiornamenti.

C'è tempo fino al 6 gennaio 2023 per inviare una foto del presepe e vincere un super premio! La premiazione avverrà domenica 8 gennaio, dopo la Messa delle 10.

Un percorso in preparazione ai Sacramenti

Inizia il cammino per tanti bimbi

Come consuetudine, la nostra parrocchia ha accolto con gioia tanti bimbi di seconda elementare per iniziare il percorso del catechismo. Quest'anno sono 47 e noi catechisti e giovani li accompagneremo nel loro cammino di fede in preparazione ai sacramenti, ma sarà un cammino che continuerà per tutta la loro vita. Un cammino che vedrà sempre come primi protagonisti i genitori



come testimoni di fede attraverso la preghiera, l'amore, l'unità e il dialogo.

Riconciliazione, Comunione e Confermazione

Sacramenti, tappe di fede

Il mese di maggio e il mese di ottobre sono stati colmi di doni e di gioia!

Nella nostra parrocchia nel mese di maggio hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della Riconciliazione 60 bambini e quello dell'Eucaristia 52 bambini. Ad ottobre 30 ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Confermazione.

Tappe importanti nel loro cammino di fede! Accompagnati dai genitori, dai sacerdoti, dai catechisti e da tut-

ta la comunità parrocchiale che, in modi diversi, lavora per i bambini e i ragazzi della nostra parrocchia.



Un evento tanto atteso che di anno in anno si rinnova pur rimanendo fedele a sè stesso

Una domanda alla quale poter dare molteplici e differenti risposte. Il 7-8-9 ottobre sono stati tre giorni di festa, quella della nostra parrocchia, dove siamo allo stesso tempo festeggiati e invitati. Penso che questo grande evento catalizzatore di emozioni sia un insieme di "sagre", ognuna diversa e ugualmente importante. Molti si attivano già nei primi giorni di settembre per organizzare la festa. Le parole, i ragionamenti, i lavori iniziano a farsi sempre più intensi e confusi; una baraonda dalla quale emerge, ogni anno, una stupenda manifestazione d'amore. Quell'amore che porta noi parrocchiani a trovarci la sera, dopo la fatica dello studio o del lavoro, per dare vita agli stand. Ecco, dunque, che c'è la sagra di chi sta dietro i tavoli degli stand, a raccogliere ordinazioni, a dare biglietti e speranze di vittoria, a vendere vestiti e oggetti, a ristorare la gente con caldarroste e vin brulé. Sarà certamente una sagra di fatica, ma anche di molte soddisfazioni, anche solo per aver incontrato persone amiche o sconosciute. C'è chi vive una sagra in cucina, invisibile agli occhi della gente ma non alla loro bocca, che può gustare vere e proprie delizie, dall'aperitivo del venerdì sera fino alle cene e al pranzo di domenica. Permettete un breve inciso sul grande pranzo comunitario che ha fatto il suo ritorno nella programmazione della sagra. Un evento profondamente identitario, che sarà rinnovato l'anno prossimo visto il grande successo. C'è chi vive una sagra breve, di sfuggita,

Che sagra è stata?

nella quale concedersi due biglietti alla pesca, una piadina in piedi, due chiacchiere e un saluto. C'è chi vive la sagra come possibilità di incontro con le altre persone e chi come opportunità di dare una mano. C'è chi attende la domenica pomeriggio e la rituale processione, evento spirituale di spicco collocato in mezzo a tanto rumore. Un momento importante che mette davvero la Chiesa in cammino per le strade mentre noi parrocchiani preghiamo, ricordandoci che la festa è dedicata alla Madonna. La sagra si conclude con chi smonta le pagode, la pista delle macchinine, i vari palchi e con chi nei giorni successivi continua a pulire e sistemare. Ciò che la Sagra lascia a ciascuno di noi, indipendentemente da come l'abbiamo vissuta, è un grande sorriso sulle labbra, simbolo del fatto che nella nostra parrocchia la felicità e la



collaborazione sono di casa. Per tutti coloro che non hanno potuto assistere alla Sagra, per impegni personali o malattie, spero possano bastare queste mie gioiose parole e le foto riportate, augurandomi che vi abbiano regalato un sorriso, quello della grande comunità di San Faustino.

Davide Cucchi



Si celebra ai primi di febbraio

Una giornata a favore della vita

Il 5 febbraio si celebra in tutta Italia la 45ª giornata per la vita promossa dalla CEI. Quest'anno nel messaggio i vescovi vogliono sottolineare con fermezza il loro NO alla cultura delle morte. "In questo nostro tempo, si legge, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una 'so-

I VESCOVI SI AUGURANO CHE I CATTOLICI SOSTENGANO SEMPRE PIÙ AZIONI CONCRETE A DIFESA DELLA VITA

luzione' drammatica: dare la morte". E ancora affermano i vescovi: "Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita, la soluzione è spesso l'aborto".

"Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, la via d'uscita sembra poter consistere nell'eutanasia o nel suicidio assistito".

Così, a poco a poco, si diffonde "la cultura della morte". Ma "Siamo sicuri, - continua il messaggio - che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda

che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie?

Dare la morte come soluzione - si legge infine - pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana".

La Giornata per la vita, augurano i Vescovi, rinnovi l'adesione dei cattolici al 'Vangelo della vita', l'impegno a smascherare la 'cultura di morte', la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. La nostra parrocchia è sempre stata sensibile al problema etico della vita e in questa giornata si unisce all'appello dei vescovi nel sostenere e aiutare le persone in difficoltà, con l'amore che viene dal Vangelo vissuto. Durante le sante Messe i sacerdoti cercheranno di sensibilizzare i fedeli sul valore della Vita e in fondo alla chiesa troverete dei cestini per la raccolta di alimenti per i neonati, omogeneizzati, pappe, biscotti e prodotti per l'igiene, che gli operatori della Caritas parrocchiale o del Centro Aiuto Vita consegneranno a mamme in difficoltà. Sul piazzale sarà allestito il banco di fiori "Una primula per la Vita", il cui ricavato sarà destinato al Centro Aiuto alla Vita e al Movimento per la Vita.

Progetto Gemma, continua l'impegno

Il piccolo Leonardo ci riempie di gioia

È molto bello poter raccontare di 2 progetti Gemma conclusi felicemente nell'estate. La gioia delle mamme è grande; esse ringraziano la nostra Parrocchia per aver contribuito alla loro scelta della Vita. La parrocchia ringrazia tutti i donatori.

L'aiuto alle mamme in attesa, nella forma di Progetto Gemma, continuerà.

In bacheca è esposta l'immagine del piccolo Leonar-

do, che ha già compiuto un anno di età. Con le piccole quote mensili potranno nascere altri bimbi come lui. L'Avvento, che ci prepara al Natale e ci fa gioire nell'attesa della nascita di Gesù e in essa di tutti i bambini, potrebbe essere l'occasione per provare ad entrare con una piccola donazione nel mondo di Progetto Gemma delle attività che si stanno incrementando da parte dei Centri Aiuto Vita.



Avvento 2022 Raccolta alimentare

Come ogni anno, la Caritas della parrocchia propone una raccolta di alimenti nelle domeniche che precedono il Natale, per farci prossimi a chi ha più bisogno.

Ti suggeriamo i generi più necessari:

DOMENICA 27 NOVEMBRE

Tonno, olio (di oliva o di semi), latte a lunga conservazione

DOMENICA 45 DICEMBRE

Biscotti secchi, zucchero, vasetti di marmellata (gusti vari)

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

Olio (di oliva o di semi), fagioli in scatola

DOMENICA 11 DICEMBRE

Farina, carne in scatola, riso

DOMENICA 18 DICEMBRE

Legumi in scatola, passata di pomodoro, tonno

In fondo alla chiesa troverete le ceste in cui riporre gli alimenti, che verranno portati all'altare all'offertorio in segno di condivisione e fraternità.

Riportiamo la lettera che ha letto in occasione della sua ultima celebrazione a san Faustino

Firenze, 5 ottobre 2022

Carissima comunità di San Faustino, carissimi amici,

vi scrivo traendo ispirazione dalla città in cui mi trovo. Questa è la terza settimana che trascorro a Firenze e affacciandomi alla finestra della mia camera resto ancora stupito: dove un attimo fa c'era la via Giardini, ora passa un fiume. Tante volte in passato ho fotografato il parcheggio di San Faustino, che nei giorni di pioggia si trasforma in un grande lago: ora, mentre ogni rumore è coperto da quello del fiume, non devo più aspettare il brutto tempo per vedere i palazzi riflettersi nell'acqua. Parto da qui per dirvi che non mi sono mai abituato, nel corso degli ultimi cinque anni, alla confusione della strada, che non dà tregua neppure di notte. C'è una frase di papa Francesco, nell'enciclica *Laudato si'*, che mi è rimasta particolarmente impressa: «Non si addice ad abitanti di questo pianeta vivere sempre più sommersi da cemento, asfalto, vetro e metalli, privati del contatto fisico con la natura». Ogni anno, dal 2017 ad oggi, ho atteso con impazienza l'inizio dei campi estivi: la tenda o una casa di montagna, il cielo stellato, il bosco, i laghi, i temporali...il contatto fisico con la natura di cui parla il papa. Ora ho trovato l'Arno e, sollevando lo sguardo, appena oltre i tetti e le cupole, vedo subito le colline: si inizia a ragionare!

Don Fede, un amico per tutti

A meno di mezz'ora a piedi dal Seminario, che mi ospita, si raggiunge il famoso Piazzale Michelangelo: da lì la vista si spalanca su Firenze e, specialmente alla sera, si rimane veramente incantati. Sono subito visibili i luoghi simbolo della città: Ponte Vecchio, la cattedrale di Santa Maria del Fiore, Palazzo Vecchio e la chiesa di Santa Croce. Da lassù, però, si può solo immaginare ciò che si nasconde nell'intreccio

delle strade del centro: ci vogliono il tempo e la pazienza di camminare a lungo su e giù per quelle vie per iniziare a conoscere il cuore di Firenze. Negli anni passati, prima del Covid, quando già venivo qui due giorni a settimana, ho fatto tante passeggiate, che mi permettono ora di non partire da zero nella conoscenza di questa città. Rimane però sempre affascinante salire a Piazzale Michelangelo per raccogliere sinteticamente,

in un solo sguardo, tanta bellezza. Faccio ricorso a questa immagine per dire l'impossibilità per me, qui ed ora, di parlare di tutto ciò che ho potuto vivere in questa nostra parrocchia. Penso alla mia esperienza a San Faustino come ad una città che si è costruita anno dopo anno e di cui ora, allontanandomi un poco, posso iniziare a vedere l'insieme, ma ciò che rappresentano le singole costruzioni, le case, le strade, i ponti, non può



essere racchiuso in queste poche righe.

Trovo molto appropriata, del tutto simile a quella che ho usato ora io, l'immagine scelta dagli autori dell'articolo anonimo pubblicato sul bollettino parrocchiale: ho fiducia che abbiate letto non solo quella pagina, ma tutto il bollettino, perciò non mi ci soffermo, segnalando soltanto che ho rintracciato gli autori del testo... e li ho ringraziati per aver cercato di dire cose vere. Trasponendo il loro pensiero nello scenario fiorentino, non è difficile rendersi conto di come la veduta d'insieme esalti la bellezza, lasciando in secondo piano i difetti, che pure ci sono. Quelli a San Faustino, come credo – sinceramente – si sia potuto notare in tante occasioni, e dove

non è stato notato apertamente lo so però bene in cuor mio, sono stati i miei primi cinque anni da prete, un'esperienza che mi ha fatto crescere e su cui potrò contare per fare meglio in futuro.

Firenze è una città piena di gente: turisti da ogni parte del mondo la riempiono tutti i giorni dell'anno. Il fiume, umano in questo caso, che gira per il centro, mi ricorda il gran numero di persone che ho potuto conoscere in parrocchia: quanti incontri, quante relazioni, quante amicizie! Ho deciso di non fare alcun nome in questo contesto perché credo che la stima reciproca, la fiducia, il bene che ci si vuole dicano già a voi, a noi, tutto quello che c'è da dirsi ora: ciò che abbiamo vissuto insieme in questi

anni è custodito nel cuore di ciascuno e nel cuore di Dio e non ha bisogno ora di altre parole.

Proprio le parole sono un problema adesso a Firenze. Passi "spengere" per dire "spegnere", ma "lapis" per dire "matita", "professore" e "professoressa" da dire tutte le volte per intero, "costì" per dire che una cosa si trova lì, "buona serata" augurato subito dopo pranzo... sembra proprio, almeno a sentir loro, che quando verrò a trovarvi potrò insegnarvi l'italiano!

Anche questo è un fatto che porta la mia mente a San Faustino. Non solo esiste un linguaggio sanfaustinese, come accade in ogni parrocchia, ma abbiamo pure i dialetti: ci sono i termini usati dagli scout e quelli usati dai gruppi

giovanili, quelli preferiti dalle catechiste e quelli ricorrenti nei discorsi degli educatori; c'è il dialetto della scuola, della società sportiva, della Caritas, dell'ufficio parrocchiale... Nel mezzo, per restare a tema con Firenze, c'è l'Accademia della Crusca, vale a dire la canonica. Non saprei quantificare il tempo speso in questi anni, insieme a don Maurizio prima e a don Guido poi, per aiutare gli uni a capirsi con gli altri: questo fa parte del lavoro del prete, indubbiamente, ma vorrei lasciare come ultimo suggerimento quello di interrogarvi più spesso reciprocamente, quando vi interfacciate tra realtà diverse, sul significato che attribuite alle parole che usate. Il più delle volte, per quello che ho potuto sperimentare io, si è già d'accordo in partenza, ma si usano parole diverse o si usano le stesse parole con significati differenti.

Firenze, infine, non è per me solo città d'arte o luogo di studio. Firenze è per me la città in cui vivono degli amici, quelli che mi hanno accolto la prima volta, nel 2018, e con i quali sto iniziando adesso un nuovo e più intenso cammino. Se lo vorrete, potrete ora pensare anche voi a Firenze non solo come luogo da visitare per i suoi monumenti, ma come la città in cui vive un amico.

Per tutto quello che sono riuscito ad esprimere in questa lettera e per tanto bene rimasto inespresso, ringrazio voi e ringrazio il Signore!

d. Federico



Suore Francescane Alcantarine a Arenas de san Pedro 60 anni di presenza, storia e grazia

*Carissimi parrocchiani di San Faustino e Gio-
vita,
il Signore vi dia pace! È
da tanto tempo che non vi
faccio arrivare mie notizie
attraverso il giornalino
parrocchiale e mi scuso
per questo lungo silenzio;
la motivazione è che, pur-
troppo o per grazia, il lavo-
ro pastorale qui in Spagna
è tantissimo e non mi con-
cede spesso la possibilità di
fermarmi per scrivere!*

*Ma questa volta non voglio
farmi sfuggire l'occasione
di condividere con voi un
lieto evento: il passato 15
ottobre, memoria liturgica
di santa Teresa d'Avila, qui
in terra di Spagna dove
vivo abbiamo celebrato i
60 anni di presenza delle
Suore Francescane Alcan-
tarine a Arenas de san Pe-
dro, all'interno dell'anno
giubilare indetto per il IV
anniversario della beatifi-
cazione di San Pietro d'Al-
cantara.*

*La mia congregazione
delle Suore Francescane
Alcantarine, porta nel pro-
prio nome e nel proprio
carisma di fondazione
l'impronta di san Pietro
d'Alcantara, poco cono-
sciuto in Italia, ma una del-
le più significative figure
della spiritualità cinque-
centesca spagnola, insieme
a santa Teresa d'Avila, san
Ignazio di Loyola, san Gio-
vanni della Croce e altri.
Frate francescano nativo
di Alcantara (Caceres), nel
1500 diede origine a una
riforma per ritornare alla
freschezza e radicalità del
carisma originario di san
Francesco, fondando i frati
alcantarini. La loro regola*

La gioia nelle parole di Suor Valeria

*di vita era caratterizzata
da una estrema povertà,
dura penitenza, un'inten-
sa contemplazione, ferve-
nte predicazione e infati-
cabile carità verso i più
poveri e abbandonati.*

*Quando nel 1870, il sacer-
dote diocesano don Vin-
cenzo Gargiulo e la ter-
ziaria francescana, Maria
Luisa Russo, fondarono a
Castellammare di Stabia
(Napoli) una nuova con-
gregazione dedita al servi-
zio educativo dei giovani
e all'assistenza ai malati
e ai poveri, decisero che
di includerla nella gran-
de Famiglia Francescana
attraverso l'ammissione
alla Provincia dei Frati
Alcantarini di Napoli che
dalla Spagna erano venuti
in Italia in seguito alla
dominazione spagnola.
La nuova congregazione
assunse il nome di Suore
Francescane Alcantarine.
Pochi anni dopo, nel 1987,
papa Leone XIII ordinò che
tutte le riforme francesca-
ne allora esistenti (frati
riformati, recolletti, alcan-
tarini...) fossero riunite
nell'Ordine dei Frati Mi-
nori. Così scomparvero i
frati alcantarini e le suore
francescane alcantarine
rimasero le uniche ere-
di del carisma francisca-
no-alcantarino.*

*Nel 1962 la Madre Genera-
le dell'Istituto di allora, sr
Antonietta Moio, con oc-
casione del IV centenario
della morte di san Pietro
d'Alcantara (1562-1962),
decise di aprire una fra-
ternità nel luogo dove ri-
posavano i resti mortali
di San Pietro d'Alcantara,
ovvero vicino al santuario
di San Pedro de Alcantara
in Arenas de san Pedro, un
bellissimo paesino immer-
so nella Sierra de Gredos,
in provincia di Avila.*

*La cronaca di fondazione
ci testimonia che l'impresa
fu tutt'altro che facile. Il 28
giugno del 1962 furono in-
viate in Spagna sr Emilia
di Marino e sr Chiara At-
truvia per cercare di pren-
dere contatti per la nuova
fondazione. Arrivando
a Arenas de san Pedro, le*

*due suore vennero molto
scoraggiate nel loro intento
tanto dai frati francescani
che dal parroco di Arenas
de san Pedro. "È difficile
fondare nei piccoli paesi
in terra di Spagna perché
in essi si vive molto pove-
ramente", dicevano, sotto-
lineando la difficoltà del
sostentamento delle suore.
Inoltre, non esisteva in
Arenas un convento o una
casa dove le suore potes-
sero abitare. Le due suore
intrapresero il viaggio di
ritorno deluse e rattristate
per il fallimento della loro
missione, ma a Madrid ri-
cevettero in modo imprevi-
sto la chiamata del parroco
che diceva "tornate a Are-
nas!". Infatti, provviden-
zialmente, una signorina
di Arenas, Josefina Lopez,
offriva alle suore la possi-
bilità di abitare a casa sua
fintanto che non si fosse
costruita una casa dove le
suore potessero abitare.*

*E così fu: il 15 ottobre del
1962, le prime cinque suo-
re, sr Emilia Di Marino, sr
Tecla Garofalo, sr Chiara
Mosca, sr Luigina Man-
giulli e sr Teresina Carella,
arrivarono a Arenas de san
Pedro accolte dal saluto fe-
stante della gente del pae-
se: "viva le alcantarine!".
Nella cronaca ritroviamo il
discorso di benvenuto del*



p. Antonio Muñoz, superiore del Santuario di san Pietro d'Alcantara: "Carissimi arenensi: oggi questo paese ha ricevuto un gran regalo dal cielo, una grande grazia ottenuta grazie all'intercessione di san Pedro d'Alcantara, in questa novena in preparazione alla solenne celebrazione della chiusura del centenario della sua morte (19 di ottobre). San Pietro, dal suo trono di gloria, vedeva i suoi figli radunati intorno a lui ma sentiva la mancanza delle sue figlie. E ora loro, le Suore Francescane Alcantarine, sono arrivate qui, per fondare la loro prima casa in terra di Spagna, qui in Arenas, fedeli eredi dello spirito carismatico del nostro santo e le uniche che portano il nome di Alcantara".

Da allora sono passati 60 anni, anni di duro lavoro, sacrifici, ma anche di enorme bellezza, donazione, servizio... Tante suore hanno vissuto qui, tante suore hanno donato i migliori anni della loro vita alla gente di Arenas... Personalmente, come suora francescana alcantarina che da quasi 10 anni ha il privilegio di vivere in questa terra e di poter attingere alla fonte viva del carisma alcantarino, rendo grazie di cuore per tutto quello che ho vissuto finora. Ma questa è un'altra storia che, se Dio vuole, vi racconterò.

A tutti auguro un buon cammino di Avvento e un Santo Natale del Signore, vi ricordo nella preghiera, sr Valeria

In oratorio si susseguono le iniziative

Divertimento in compagnia

Anche quest'anno sono ripartite le aperture dell'oratorio per i ragazzi del catechismo: una domenica al mese per giocare e divertirsi insieme ai propri amici, un'occasione splendida per dimenticare i dispositivi elettronici e relazionarsi con i propri coetanei. In settembre sono stati organizzati i giochi senza frontiere: staffetta, gimcana dodgeball e una spettacolare corsa nei sac-

chi, poi in ottobre "Ora Park" il lunapark di Sanfa. In novembre abbiamo festeggiato San Martino con le caldaroste e giochi, aspettando la Festa di Natale del 18 dicembre dove è previsto l'arrivo del barbuto vecchietto vestito di rosso. Non è mancata l'iniziativa rivolta alle famiglie con la festa di sabato 26 novembre dedicata ai mitici anni '70, dove ci siamo incontrati per cantare, ballare e mangiare insieme.



Un breve riassunto degli argomenti affrontati

Doppio Consiglio

In data 27 ottobre e 23 novembre il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito per proseguire il suo cammino annuale.

Innanzitutto, è stata proposta una verifica dell'andamento della sagra parrocchiale, delle sue attività e del coinvolgimento della comunità nella sua preparazione e durante il suo svolgimento. Si è cercato di sfruttare l'esperienza di quest'anno, con i suoi punti di forza e punti deboli, per individuare qualche idea per il futuro: tra queste, è risultato condiviso da tutti il desiderio di trovare proposte sempre più coinvolgenti per tutti i parrocchiani, soprattutto per i bambini.

Si è poi sfruttato il bilancio della sagra per discutere della situazione economica di San Faustino, e per individuare insieme qualche suggerimento per un consumo più consapevole anche durante le attività parrocchiali.

È stato dunque ripreso il tema del cammino sinodale, in questo caso con il fine di trovare - sulla base dei quattro "cantieri aperti" suggeriti dalla CEI e dal nostro vescovo Erio, dei Villaggi, delle Diaconie, delle Case e dei Linguaggi - proposte di iniziative pastorali concrete. Particolare attenzione è stata posta, su invito del vescovo, alla tematica delle visite annuali alle famiglie (o "benedizioni nelle case").

Infine, ci si è dedicati alla programmazione delle attività per il tempo dell'Avvento e il tempo di Natale.

IL PRESEPE IN CHIESA

SCORCI D'APPENNINO E STATUINE DALL'ALTO ADIGE

Il presepe che presentiamo quest'anno, è di ambientazione popolare delle nostre montagne. Adorazione dei pastori. Notturmo con neve, molto suggestivo per toni, colori e luci. Riteniamo sia una delle migliori opere realizzate da Antonio Pigozzi in collaborazione con Giorgio Lombardi, maestri presepisti, con molte opere esposte fra l'altro anche nel museo di Villanova. Le figurine furono appositamente commissionate per questo presepe e sono in legno vestite, fabbricate da Demetz Heinrich di Ortisei. Opera prevalentemente in polistirene. In secondo piano l'opera presenta la realizzazione in scala, di un borgo antico tuttora esistente.

Teresa ed Emanuele ci scrivono dal Madagascar

Il grande valore delle piccole cose



Cari amici e parrocchiani un saluto dal Madagascar! Vorremmo approfittare di queste righe per mandarvi i nostri più cari (e caldi) auguri di natale! Qui inizia l'estate e sicuramente per noi sarà un Natale diverso, un Natale forse più semplice, più essenziale, dove ci prepariamo ad accogliere come voi e con voi Gesù Bambino che viene per tutti. Questo periodo di avvento però lo stiamo vivendo in capitale, ad Antananarivo ospitati nella Casa della Carità di Tongarivo, perché dopo essere stati accolti è giunto per noi il momento di accogliere una nuova vita che arricchirà le nostre. Giorno dopo giorno siamo sempre più grati del dono di questo periodo qui, in cui grazie a questo popolo stiamo imparando a gioire delle cose più semplici a tal punto che il quotidiana

no stesso diventa straordinario. Ogni occasione di accogliere si trasforma quindi in un "di più" che arricchisce le giornate e la vita.

Nell'augurarvi di nuovo un buon Natale, vi chiediamo di continuare a pregare per noi in questo periodo di avvento e di attesa, e vi auguriamo di riuscire a trovare gioia nella semplicità del quotidiano, nelle piccole cose, così da partecipare con immensa gioia alla nascita del Signore.

Un saluto e un abbraccio!

Manu, Terri e Toky



Tratry ny Krismasy!

Un augurio tutto speciale a Terry e Manu e alla comunità di Ampasimanjeva (Madagascar). Nel tempo di avvento abbiamo potuto ascoltare i loro commenti al vangelo e l'invito a metterci in ascolto della parola del Signore (sul canale YouTube "missionmodena" è possibile rivedere tutti i video). Continuiamo a sostenerli con la nostra preghiera, la nostra amicizia e con le iniziative di finanziamento che proponiamo durante l'anno! Buon Natale e buona attesa!

23 ottobre, Giornata missionaria mondiale

Dolce generosità

In occasione della Giornata missionaria mondiale, domenica 23 ottobre scorso, la nostra parrocchia ha organizzato una vendita di torte, inviando il ricavato alla missione dove Maria Teresa ed Emanuele stanno svolgendo il loro servizio. La risposta dei parrocchiani è stata molto generosa, sia per la disponibilità a cucinare molte torte, sia perché

in molti hanno lasciato offerte che sono andate oltre al prezzo della torta. Il ricavato è stato di 1.740 euro versati a sostegno della casa della carità di Ampasimanjeva e dell'ospedale che la casa gestisce.



Incontri di sensibilizzazione per i più piccoli

Missioni e missionari

Durante il mese di ottobre, mese missionario, in alcune classi di catechismo si è parlato ai ragazzi delle missioni.

Se ne è parlato in modo diverso: "in presenza" con l'aiuto di don Stefano e "da lontano" con un video di Terri e Manu. In entrambi i casi sono stati incontri belli ed interessanti che hanno

visto la partecipazione attiva dei ragazzi.

Abbiamo pensato di dar seguito a questi incontri con un aiuto concreto da mandare a chi è lontano. Il prossimo anno organizzeremo vendite con i bimbi del catechismo per raccogliere denaro: in questo modo potranno comprare sul posto quello che serve.

Ma finita l'emergenza sanitaria ora c'è quella energetica

Partito anche il Minivolley

Proseguono finalmente senza interruzioni e limitazioni le attività sportive nella palestra di San Faustino e anche nelle palestre delle scuole Guidotti e Guarini con le ragazze più grandi. Siamo tuttavia passati dall'emergenza Covid all'emergenza energetica e pertanto ci stiamo impegnando in vari modi nel limitare al massimo

i consumi per poter proseguire con regolarità le nostre attività sportive.

Abbiamo presentato le nostre attività in particolare per i più piccoli nel corso degli incontri dei catechisti coi genitori e la nota positiva è che finalmente siamo riusciti nell'intento di ripartire anche con i corsi di Minivolley con numeri di partecipazio-

ne in costante crescita. I corsi si svolgono il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 18 nella Palestra Barani di fianco alla chiesa parrocchiale. Rivolgiamo dunque ancora un invito ai genitori di bambine e bambini di venire a trovarci in palestra dove i nostri allenatori sono disponibili a dare informazioni e far provare un bellissimo gioco di squadra come la pallavolo.



Un Buon Natale a tutte e tutti!

**Claudio Andreoli
e staff INVICTA**

Dopo tre anni torna lo spettacolo di Natale

Evviva il concerto!



La nostra scuola parrocchiale ha riaperto i battenti il 12 settembre con tanta emozione e trepidazione. Il ritorno nelle sezioni della scuola dell'infanzia e nelle classi della scuola primaria, nei laboratori, nell'era post-covid è stata accolta con tanta felicità da tutta la comunità scolastica - personale, bambini, genitori - e sta proseguendo in piena normalità. Ora, nell'imminenza del Natale

e compatibilmente con la situazione, riproporremo la tradizionale festa degli auguri in chiesa con "C'è un filo di Luce...", un grande spettacolo interpretato dai bambini della scuola. Suggestivi canti natalizi, interpretati dagli stessi bambini, faranno da cornice all'esibizione.

L'appuntamento è quindi per il 15 dicembre alle ore 19. Tutta la comunità è invitata a partecipare.



Caritas, distribuzione di capi di abbigliamento

Vestiti per i bisognosi

Tra i servizi che prevede la Caritas parrocchiale vi è quello dello smistamento e distribuzione vestiario per le persone bisognose. Siamo una decina di volontari. Alcuni si trovano al lunedì per smistare indumenti, stoviglie o piccoli elettrodomestici che vengono portati settimanalmente. Il materiale viene scelto, suddiviso per tipologia o taglia poi disposto su scaffali e appendiabiti pronto così per essere distribuito il giorno successivo. Il martedì, infatti, viene consegnato su appuntamento e in base alle necessità di coloro che si rivolgono a questo servizio.

Le famiglie che attualmente sono seguite dalla nostra parrocchia sono circa 90.

Purtroppo constatiamo che le famiglie bisognose sono in aumento e quindi le necessità sono sempre maggiori. Con rammarico spesso ci capita di osservare che il materiale che viene portato è talvolta poco pulito o rovinato. È l'occasione per ricordare a ognuno di noi di avere maggiore rispetto della dignità di ogni persona, in particolare di quelle che sono più in difficoltà cercando di continuare a donare con la grande generosità che da sempre contraddistingue la nostra comunità. Dato che le necessità sono tante, se qualcuno poi avesse un po' di tempo da dedicare a queste famiglie è il benvenuto e sarà accolto con entusiasmo!

Francesca Paterlini

La segreteria è curata dai volontari

Ufficio parrocchiale

L'ufficio parrocchiale è aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9,30 alle ore 11,30, grazie all'impegno di alcune volontarie che dedicano il loro tempo a questo servizio per la comunità. È possibile richiedere certificati dei Sacramenti dall'Archivio

o chiedere informazioni su eventi parrocchiali o prenotare celebrazioni di messe in suffragio... e altro ancora. Informiamo che in ufficio è già disponibile l'agenda per il 2023; il telefono dell'ufficio è 059 350266 (in orario d'apertura).

Come fare per contribuire alle tante spese

Aiutare la parrocchia

Nel 2021 sono cambiati i riferimenti bancari per le donazioni tramite bonifico. Ricordiamoli:

ESTREMI PER BONIFICO DEDUCIBILE

- Oratorio parrocchiale San Faustino (aps)
- Precisare nella causale: (oltre al proprio codice fiscale)

Per attività aggregative

- Banca BPER - Sede di Modena IBAN: **IT35P0538712900000001910142**

ESTREMI PER BONIFICO DETRAIBILE

- Scuola parrocchiale paritaria San Faustino
- Precisare nella causale: (oltre al proprio codice fiscale) **Innovazione tecnologica-ampliamento dell'offerta formativa**

- Banca BPER - Sede di Modena IBAN: **IT61V0538712900000000505740**

Ricordati di firmare il 5 e l'8 per mille... non costa nulla!

5 PER MILLE C'è la possibilità di firmare per il 5 per mille, che non costituisce un aggravio economico per il contribuente ma rappresenta una possibilità in più destinata al sostegno delle attività giovanili e sociali della nostra parrocchia di San Faustino. Ricordati perciò di firmare lo spazio dedicato al 5 per mille: vai nella prima sezione del 730, UNICO, CUD, relativa al sostegno degli Enti del Terzo Settore (RUNTS) ed indica il **codice fiscale 94152710367** Oratorio parrocchiale di San Faustino.

8 PER MILLE Ricordiamo di firmare anche per l'8 per mille a favore della Chiesa Cattolica.

Anche questa firma permette di realizzare migliaia di interventi per la carità e la pastorale a livello nazionale e nelle 226 diocesi italiane, per i progetti caritativi e umanitari nei paesi in via di sviluppo e per il sostentamento dei sacerdoti diocesani impegnati nelle nostre parrocchie o in missione nei paesi poveri.

Nella dichiarazione cambia la dicitura

Da quest'anno sui moduli per la firma è cambiata la dicitura. L'oratorio è iscritto nel RUNTS "Registro Unico del Terzo Settore".



Per i ragazzi nati dal 2005 al 2009

Giovani d'inverno

I **gruppi** dei giovani hanno ripreso le loro attività a gran ritmo. Visto anche il successo del campeggio estivo, abbiamo deciso di proporre loro una nuova esperienza: il campo invernale. Una formula che in parrocchia è stata sospesa negli ultimi anni per difficoltà numeriche e sanitarie, ma che quest'anno riproponiamo con fervido entusiasmo.

Noi educatori abbiamo ottimi ricordi legati a questo tipo di esperienza,

quindi, abbiamo deciso di rinnovarla per i gruppi 2005-06-07, 2008, 2009, con la convinzione che piacerà tanto anche a loro. Alloggeremo a Pievepelago, in una struttura che ha già accolto altri ragazzi negli anni passati, e che si presta molto ad un campeggio. Dal 29 dicembre al 1° gennaio avremo tempo di giocare, divertirvi e riflettere insieme sul tramontare del 2022 e sul sorgere del 2023, sperando di vedere un po' di neve.



Ai primi di gennaio, nella casa di Dimaro

Famiglie in Trentino

Si **svolgerà** dal 2 al 8 gennaio prossimi il campo famiglie invernale a Dimaro (TN). Sarà l'occasione per trascorrere una piacevole settimana tra passeggiate e sciate sulle nevi di Folgarida e Madonna di Campiglio. Sperando nel bel tempo avremo comunque modo di trascorrere giornate riposanti scandite da uno stile cristiano di condivisione

e amicizia impregniato dalla messa giornaliera e da momenti di preghiera comunitaria. Si potrà inoltre approfondire la conoscenza reciproca condividendo la preparazione dei pasti e l'aiuto reciproco nelle pulizie della tavola a degli ambienti: una bella occasione per mettersi gli uni al servizio degli altri. Vi aspettiamo numerosi!

Scout/Noviziato

Insieme alla scoperta

Il **noviziato** (ragazzi di 3^a superiore) ha cominciato le sue attività pieno di voglia di scoprire nuove strade e sperimentarsi insieme. Nell'uscita a Cà Pazzaglia a fine ottobre abbiamo iniziato a costituire le fondamenta della nostra comunità, un luogo dove sentirsi accolti e dove poter camminare e condividere le gioie e fatiche di tutti i giorni. In queste settimane insieme alle prime esperienze comunitarie di strada e servizio, ci stiamo preparando alla route invernale che ci vedrà

impegnati dal 27 dicembre al 31 dicembre-1° gennaio. Ancora non sappiamo dove i nostri passi ci condurranno ma siamo certi di voler vivere una prima vera esperienza di comunità, dove la strada e il servizio si possano intrecciare per continuare a intessere relazioni sincere tra noi e crescere insieme.



Scout/Branco della Rupe

Nuovi inizi per il Branco

“Un cuore impavido e una lingua cortese ti porteranno lontano nella Giungla” (Rudyard Kipling, Il libro della Giungla)

Come ogni anno con la ripresa della scuola ripartono anche gli scout! Dopo che il nuovo re di Inghilterra ha assegnato al “ducato del Branco” i suoi nuovi reggenti e con l'ingresso di tanti nuovi cuccioli, il Branco è pronto per affrontare il nuovo anno, ricco di nuovi racconti, giochi e avventure. Con le prime attività i lupetti hanno avuto modo di imparare il significato delle Buone

Azioni, del totem, del nostro motto (‘Del nostro meglio’), della Promessa, della Legge e le componenti dell'uniforme.

Inoltre sabato 12 novembre si è verificata la prima Caccia al parco di Villa Angeletti di Bologna. In questa occasione è stata svolta l'Accettazione dei Cuccioli, cerimonia che rappresenta l'entrata ufficiale dei nuovi lupetti all'interno del Branco. Ai momenti di serietà si sono alternati numerosi giochi e partite ad Alce Rossa.

Si prospetta un anno ricco di risate, giochi e divertimento per tutto il Branco della Rupe.



Scout/Reparto Orione

Sogno da vivere

Anche quest'anno il reparto Orione del Modena1 ha iniziato con il botto con l'ingresso di tanti nuovi ragazzi saliti dal branco. Ci siamo subito messi all'opera con l'ideazione dell'impresa, cioè il sogno di ogni squadriglia, che dovrà essere terminata nei prossimi mesi. Nel weekend del 19-20

novembre ci siamo diretti verso Montecuccolo per l'uscita di reparto. Questi due giorni li abbiamo cominciati con una camminata a coppie all'insegna dell'essenzialità e dell'aiuto reciproco. Tra giochi, risate e piatti prelibati siamo riusciti a stare tutti insieme e a unirli come comunità. **Consiglio Capi**



Scout/Clan Romero

Percorso, scelti i servizi

Il **Clan** ha appena iniziato il percorso di quest'anno e il primo passo è stata la scelta dei servizi. I ragazzi e le ragazze delle annate più grandi hanno cominciato il servizio associativo, che consiste nell'aiutare i capi delle branche più giovani quali Reparto e Branco; mentre i ragazzi e le ragazze delle annate più piccole hanno scelto fra la varietà dei servizi extra-associativi che i capi hanno proposto loro, dall'aiuto presso la mensa di Porta Aperta al servizio nel carcere di Modena. Il secondo passo che stiamo compiendo in questi giorni è decidere la nostra route estiva e qualcuno potrebbe chiedersi: *“Perché si parla di route estiva se non siamo ancora in Inverno?”*. La risposta è molto semplice in

realtà: quest'anno abbiamo il sogno di fare un campo di servizio all'estero e quindi c'è bisogno di una preparazione che duri tutto l'anno ed è questo il momento giusto per iniziare il percorso verso quella che sarà la route più impegnativa dalla ripartenza post-covid. Riportando invece lo sguardo ad un tempo più prossimo, il fine settimana del 26-27 novembre saremo in uscita e la nostra compagna di viaggio Giulia Baracchi, per gli amici Giuppi, prenderà la partenza. Il prossimo passo dell'anno sarà lavorare alla route invernale ma per ora sappiamo solo la destinazione: Roma caput mundi. Questo è tutto dal Clan Oscar Romero, quest'anno ne vedremo delle belle, rimanete con noi!



UN UTILE SERVIZIO PER BAMBINI E RAGAZZI

Doposcuola Elementari e Medie

A inizio novembre 2022, come accade già da parecchi anni a San Faustino, è cominciato il doposcuola presso l'oratorio della parrocchia. L'attività è aperta a tutti i bimbi che frequentano le scuole elementari e che spesso non possono essere seguiti dalle famiglie nello svolgimento dei compiti a casa. Perciò, ogni sabato pomeriggio da novembre a maggio, le sale parrocchiali si animano di decine di bambine e bambini che, sotto l'occhio vigile dei volontari, giocano insieme, chiacchierano, disegnano e fanno anche i compiti. Quest'anno hanno preso parte al progetto, in qualità di tutor, anche molti ragazzi e ragazze del Liceo Scientifico Wiligelmo. L'istituto, infatti, ha inserito il doposcuola della nostra parrocchia tra le attività proposte agli studenti del triennio come percorso per lo sviluppo delle competenze trasversali e l'orientamento (PCTO, ex alternanza scuola-lavoro). Per noi ragazzi delle superiori questa è un'ottima opportunità per approcciarsi in maniera divertente e leggera al mondo del lavoro, includendo le relazioni e il gioco con i più piccoli. Dedicare una parte del proprio tempo libero ad aiutare i bimbi nello svolgere i compiti richiede di prendersi piccole responsabilità e di avere una buona dose di pazienza, ma sicuramente insegna a mettersi in gioco e può diventare anche molto soddisfacente. Questo progetto diventa, così, un'esperienza positiva di crescita e di divertimento sia per i più piccoli, che trascorrono il tempo dei compiti insieme, sia per noi ragazzi più grandi.

Il **Doposcuola Medie** ritorna una realtà nella nostra Parrocchia. Si riparte modestamente, dati i tempi ancora caratterizzati dalla presenza del COVID. Si spera di non dovere interrompere, nell'arco dell'anno, un'esperienza così importante, per la quale desideriamo di avere a disposizione più insegnanti che nel passato. Per la matematica, l'inglese, l'italiano ed anche solo per un buon rapporto coi ragazzi invitiamo a far parte del gruppo insegnanti volontari qualche persona che per titolo di studio, per tempo disponibile e amore ai giovani sia disposto a condividere l'attività proposta.

DIVERTIAMOCI INSIEME

Tombola dell'Epifania

Vi aspettiamo tutti, piccoli e grandi, il 6 gennaio dalle ore 16 alle 18 circa, presso l'Oratorio in via della Pace, 5. Portate con voi un piccolo regalino; servirà come premio della tombola. Noi penseremo ai dolcetti. E i nonni non possono mancare!

RIPARTITO COL PIEDE GIUSTO

Un pinnacolo "in piena salute"

Fugati gli ultimi dubbi, è stato organizzato il primo pinnacolo post covid con i consueti ricchi premi, il servizio bar e il buffet finale compresi. Un bel successo di presenze nel torneo del 3 novembre: oltre 100 persone su 28 tavoli. Un'altra serata di gara è stata il 1° dicembre con la grande lotteria di Natale. Il prossimo torneo è fissato per giovedì 12 gennaio e, se l'affluenza continua su questi livelli, contiamo di proseguire, a parte casi particolari, sempre il primo giovedì del mese. Info e prenotazioni: pinnacolosanfaustino@gmail.com, tel. e wa 392 2998804, www.parrocchiasanfaustino.it

IN FEBBRAIO E MARZO I CORSI PER FIDANZATI

Per prepararsi al matrimonio

Riaprono le iscrizioni al percorso per fidanzati in preparazione al matrimonio, si terrà tutti i martedì di febbraio e marzo 2023 (7, 14, 21, 28 febbraio e 7, 14, 21, 28 marzo). L'orario di inizio sarà le 20,45 e gli incontri saranno presso la "Sala don Mauro" dell'oratorio di via della Pace 5. Per le iscrizioni occorre compilare il form presente sul sito della parrocchia alla voce «percorso fidanzati» oppure telefonando in segreteria (tel. 059.350266 ore 9,30-11,30 da lunedì a sabato).

QUATTRO INCONTRI LA DOMENICA MATTINA

Un corso per aspiranti chierichetti

Proposto dal 2008, è ripartito il corso chierichetti, nato per introdurre i più piccoli al servizio all'altare. È rivolto a tutti i ragazzi e le ragazze dalla quarta elementare in poi che vogliono sperimentare un nuovo modo di vivere la messa, più attivo e partecipe. A guidare il percorso, approfondendo il ruolo e l'importanza del servizio nella celebrazione, sono i chierichetti più esperti (per il secondo anno consecutivo, Paolo e Mattia) supportati dagli altri ministri della parrocchia. Gli incontri, cominciati domenica 27 novembre, si tengono durante tutto il tempo di Avvento, in sagrestia, dopo la messa delle 10.

SENSO DI COMUNITÀ

Domeniche sul sagrato

Eccoci di nuovo qua, dopo due anni di Covid, con le "Domeniche sul Sagrato"! È un'iniziativa che vuole coinvolgere i genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo che potranno preparare qualcosa da mangiare da condividere tutti insieme dopo la messa delle ore 10. È un modo per fare comunità conoscendoci meglio mentre si beve un caffè e si mangia un pezzo di torta. Vi aspettiamo tutti alla prossima "Domenica sul Sagrato"!



Vintage e Banco della Gioia

Se sarà possibile e il tempo lo permetterà, in occasione delle "Domeniche sul Sagrato" ci sarà il "Vintage di San Faustino" e il "Banco della Gioia". Le offerte raccolte saranno interamente devolute alla Parrocchia, per contribuire alle necessità di chi è nel bisogno.

Vuoi diventare uno scout?

Se vuoi entrare a far parte del nostro gruppo scout invia una mail a modena1@emiro.agesci.it a partire dal 1 gennaio dell'anno in cui compi 6 anni. Ogni anno accogliamo circa 8 bambini (4 maschi e 4 femmine) e, se negli anni successivi si liberano posti, chiamiamo chi è rimasto in lista d'attesa!

L'alcol è un problema?

Alcolisti Anonimi ti può aiutare!

Per Modena e provincia chiama il 333 4208029

Collabora col bollettino!

Hai idee, consigli o suggerimenti per temi da trattare sul prossimo numero di Pasqua? Scrivi a bollettino@parrocchiasanfaustino.it o lascia una busta per la redazione del bollettino in ufficio parrocchiale.